

DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI ISTITUTO TAGLIACARNE LAVORO, PAVIA FATICA A REPERIRE I PROFILI GIUSTI

Il mercato del lavoro della Lombardia si conferma particolarmente dinamico nel 2025, mostrando valori superiori alla media dell'Italia per tutti gli indicatori di interesse, ad eccezione della difficoltà di reperimento. Secondo i più recenti dati Istat, infatti, la regione presenta un tasso di occupazione nella fascia 15-64 anni superiore alla media nazionale (69,6% rispetto al 62,5%), collocandosi al quinto posto tra le regioni, preceduta da Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna e Toscana.

Osservando il dettaglio provinciale, Milano registra il tasso di occupazione più elevato (72,8%), risultando quinta nella graduatoria delle province italiane, seguita da Varese (69,8%) e Cremona (68,9%). In coda, si collocano Lecco e Sondrio, con un tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni pari rispettivamente a 65,5% e 65,2%, valori comunque superiori alla media nazionale.

Il tasso di occupazione giovanile, riferito alla classe di età 15-34, in Lombardia nel 2025 si attesta al 51,9%, posizionando la regione al

quarto posto tra quelle italiane e ad 8 punti percentuali sopra la media nazionale (43,9%). A livello territoriale, Brescia presenta il valore più elevato (56%), seguita da Mantova (55,2%). Nelle ultime posizioni si trovano Monza e della Brianza (46,9%) e Lodi (46,8%), che, nonostante ciò, si mantengono comunque al di sopra della media nazionale.

Tra gli indicatori utili a misurare la performance del mercato del lavoro, sia sotto il profilo quantitativo sia qualitativo, rientrano rispettivamente il numero di entrate di lavoratori ogni 100 residenti tra i 15 e i 64 anni e la quota di entrate di difficile reperimento. Con riferimento al primo indicatore, la Lombardia registra 16,1 nuovi ingressi ogni 100 abitanti, un valore superiore alla media nazionale (15,6). Milano e Sondrio sono le province con il maggior numero di ingressi nel mercato del lavoro, rispettivamente pari a 22,1 e 18,8 ogni 100 abitanti. In ultima posizione tra le province lombarde, Lodi con 10 nuovi ingressi per 100 abitanti.

Per quanto riguarda invece le difficoltà di reperimento, la Lombardia evidenzia una percentuale del 48,1%, superiore di poco più di un punto percentuale rispetto alla media nazionale (47%). Le cause sono attribuibili per quasi il 64% al ridotto numero di candidati, per il 28% all'inadeguatezza degli stessi rispetto ai profili richiesti e per l'8% ad altre motivazioni.

Si segnala tuttavia un miglioramento della regione di quasi un punto percentuale rispetto al 2024 (-0,9%), in linea con la dinamica registrata a livello nazionale (-0,7%).

A livello provinciale, Pavia presenta le maggiori difficoltà (55,6%), mentre Milano registra il valore più contenuto tra le province lombarde (43,7%). Infine, la Lombardia registra un livello medio di inquadramento professionale pari a 3,7, superiore al dato dell'Italia (3,5). Questo scostamento, seppur contenuto, evidenzia una composizione del mercato del lavoro regionale orientata verso profili mediamente più qualificati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia

Tasso di occupazione per fasce d'età. Dati in %

